

VareseNews

Papini: «Prima i playoff, poi si vedrà»

Pubblicato: Lunedì 2 Maggio 2005

✖ È ottimista **Silvio Papini**. Il direttore sportivo del "nuovo" Varese 1910 (nella foto) è pronto ad affrontare la lunga trafila dei playoff (sette partite, se tutto fila liscio) che vedrà impegnati i biancorossi. L'obiettivo è uno solo: **scrollarsi di dosso il campionato di Eccellenza**, male necessario per risalire la china e restituire alla città di Varese quel blasone e quella posizione che la scorsa estate si sono polverizzati dopo la scriteriata gestione dei Turri.

«Iniziamo a chiarire una cosa: **il Varese è una società sana, sanissima**, che paga gli stipendi con grande regolarità e che ha ogni conto a posto. Lo dico perché questo fatto assume sempre più rilevanza, anche in prospettiva futura: in fatto di bilancio, siamo da serie A». Papini non lo afferma apertamente, ma la speranza di tutti gli appassionati di calcio varesini è quella di **ritrovare i biancorossi nel prossimo campionato di C2**. Una specie di risveglio dopo un incubo durato un anno.

«**Cominciamo a vincere i playoff di Eccellenza – frena Papini** (foto sotto: insieme a Criniti) – un risultato che non è scontato. Potremo trovare sul nostro cammino squadre forti come la Tritium, dove giocano gli ex varesini Cavicchia e Borghetti, oppure i piemontesi del Canelli, guidati da Fuser e Lentini. Poi inizieremo a pensare al futuro e ad un eventuale ripescaggio in C2. E qui le valutazioni sulla stabilità societaria saranno fondamentali».

✖ Il progetto del Varese 1910, nato in tutta velocità la scorsa estate, è comunque improntato alla risalita nelle serie maggiori. «Sì: il progetto varato dalla società ed in particolare dalla famiglia Sogliano e dal presidente Maroso mira proprio a riportare a Varese il calcio di buon livello. **Parlo dei Sogliano perché è grazie a loro se questa squadra esiste ed ha delle prospettive**. Non è un mistero che Varese potrebbe tornare ad essere **un vero laboratorio per giovani in rampa di lancio**. Sehic, arrivato dal Chievo, è un primo esempio; il centrale messicano Mario Humberto **Garcia Caboara** che sta muovendo i primi passi in biancorosso è un secondo nome da tenere d'occhio, al pari del giovane croato **Azdaip**. Garcia l'anno scorso ha giocato in serie B argentina, nel Central de Cordoba, tanto per capire di chi stiamo parlando».

Varese che forse, oltre ad una categoria più consona, avrebbe **bisogno di uno stadio differente** dal glorioso ma vetusto Franco Ossola. «Che lo stadio denoti dei problemi di visibilità e di organizzazione è evidente. Quarant'anni fa si giocava e ci si allenava nelle stesse condizioni. Però, ovviamente, ora **la società non può occuparsi di questo** anche se ci auspichiamo che presto o tardi qualcun'altro inizi ad occuparsene. Più in generale stiamo affrontando i problemi ed i bisogni dando priorità all'aspetto sportivo. Quando su questo piano tutto filerà liscio inizieremo a pensare a tutto ciò che sta attorno, a partire con un sito internet e alle problematiche di marketing e comunicazione».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it